Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Mercoledì, 1° maggio** — **Numero 103**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80 : » » 42 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, per il conferimento al Governo dei pieni poteri per la durata della guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Ministero del tesoro, la Direzione generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è soppressa.

Alla dipendenza della Direzione generale del tesoro passano il personale ed i servizi per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

Art. 2.

Il posto di direttore generale della soppressa Direzione è trasferito nel ruolo del personale amministrativo del Ministero ed è istituita una Direzione generale del Segretariato.

Art. 3.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere al nuovo ordinamento dei servizi delle Direzioni generali del tesoro e del Segretariato.

Art. 4.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno effetto per la durata della guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace.

Art. 5.

Con decreto del ministro del tesoro saranno apportate nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro le variazioni necessarie per la esecuzione del presente decreto, il quale andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 537 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 17 aprile 1910, n. 246, relativo all'orario ed alla retribuzione del personale addetto agli uffici telefonici, ai posti telefonici pubblici ed agli uffici fonotelegrafici;

Visto il regolamento organico per il personale dei telefoni approvato con R. decreto 16 maggio 1912, numero 574, modificato dal R. decreto 6 aprile 1913, numero 462;

Riconosciuta la necessità di semplificare il sistema vigente per la liquidazione della retribuzione suddetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1918 la liquidazione della retribuzione spettante ai titolari degli uffici telefonici di 2ª classe, a quelli degli uffici fonotelegrafici ed agli esercenti i posti telefonici pubblici, è regolata per ciascun triennio, applicando i criteri fissati dal R. decreto 17 aprile 1910, n. 246, in base ai dati del traffico verificatosi nel triennio finanziario precedente.

La retribuzione verrà corrisposta a mesi posticipati.

Art. 2.

Per gli uffici telefonici di 2ª classe, per quelli fonotelegrafici e per i posti telefonici pubblici di nuova istituzione, la liquidazione della retribuzione sarà fatta dopo i primi sei mesi e la risultante media varrà per tutto il periodo del triennio in corso.

Art. 3.

Durante i primi sei mesi di esercizio sarà corrisposto al titolare dell'ufficio telefonico di 2ª classe un acconto mensile di L. 10, salvo definitivo conteggio a semestre compiuto.

Art. 4.

Per ogni avviso telefonico recapitato è corrisposto ai titolari degli uffici telefonici di 2ª classe o dei posti telefonici pubblici, un compenso di centesimi 15.

Ai titolari degli uffici fonotelegrafici è corrisposto un compenso di centesimi 15 per ogni avviso proveniente da linee interurbane e di centesimi 10 per ogni avviso proveniente da linee fonotelegrafiche.

La spesa per il recapito degli avvisi è a carico dei titolari degli uffici telefonici, degli uffici fonotelegrafici o dei posti telefonici pubblici.

Il compenso, che i detti titolari dovranno corrispondere agli incaricati del recapito, non potrà per altro essere inferiore a centesimi 10, o a centesimi 7, secondo che il compenso corrisposto dall'Amministrazione ai titolari stessi sia di centesimi 15 o di centesimi 10.

Art. 5.

Sono abrogati gli articoli 5, 8 e 13 del R. decreto 17 aprile 1910, n. 246.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 551 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto coi ministri dell'interno e del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I canoni comunali di abbonamento ai dazi di consumo governativi, attualmente consolidati, sono sospesi a partire dal 1° luglio 1918 fino al termine dell'esercizio finanziario successivo a quello nel corso del quale sarà stata conclusa la pace.

Decorso il detto termine, la riscossione dei canoni stessi sarà ripristinata nella misura in cui questi sono attualmente consolidati, salvo le variazioni dipendenti dall'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 110 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 e nell'articolo 2 del Nostro decreto 24 marzo 1918, n. 390.

Art. 2.

La quota annua di concorso di cui all'art. 1 del Nostro decreto 24 marzo 1918, n. 375, sarà corrisposta, nella misura ivi stabilita, fino a tutto il 30 giugno 1918.

Dal 1° luglio successivo la quota stessa, ove sia superiore al canone daziario, di cui viene disposta la sospensione con l'articolo 1 del presente decreto, verrà corrisposta limitatamente alla differenza; qualora invece sia inferiore al canone suindicato, verrà totalmente soppressa.

Art. 3.

A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, l'addizionale al dazio consumo governativo sulle bevande vinose ed alcooliche, di cui agli articoli 1 e 7 del Nostro decreto 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *C*, sarà aumentato di una quota pari alla metà di quella ivi stabilita.

Eguale facoltà è conferita ai Comuni per l'addizionale comunale previsto nell'articolo 6 del decreto summentovato.

Dalla data suddetta è abrogata la disposizione dell'articolo 8 lettera *b*), del Nostro decreto 10 febbraio 1918, n. 107, e sono conseguentemente abrogati tutti i provvedimenti emanati in applicazione della disposizione stessa.

Art. 4.

Dalla data indicata nell'articolo precedente, il dazio sul consumo delle carni, imposto a pro' dello Stato, ai termini dell'art. 1 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, è aumentato di una quota pari alla metà del massimo portato dalla tariffa annessa al testo unico suddetto e dall'art. 9 del nostro decreto 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *B*.

Sul predetto aumento di quota è data facoltà ai Comuni di applicare l'addizionale comunale nel limite stabilito nell'art. 12, lettera *a*), del testo unico di legge summentovato.

Art. 5.

L'addizionale governativo al dazio consumo sulle carni, di cui all'articolo precedente, sarà riscosso, per conto dello Stato, dai Comuni e dagli appaltatori con le norme, coi procedimenti e coi privilegi stabiliti nel citato decreto 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *C*.

Nei Comuni di Roma, Napoli, Palermo, la riscossione sarà fatta dall'amministrazione daziaria governativa.

Art. 6.

Il ministro delle finanze è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397, sulla privativa dei sali e tabacchi;

Visto l'art. 139 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399, modificato col R. decreto del 7 maggio 1908, n. 284;

Visto il decreto Ministeriale 21 settembre 1916, n. 16417;

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1918, n. 6270;

Decreta:

Articolo unico.

Sono abrogati gli articoli 2 e 3 del decreto Ministeriale 25 marzo 1918, n. 6270, registrato alla Corte dei conti il 3 aprile corrente reg. n. 4, finanze, foglio n. 25, concernenti variazioni alla tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati nazionali destinati alla provvista di bordo dei bastimenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 aprile 1918.

Il ministro: MEDA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397, sulla privativa dei sali e tabacchi;

Visto l'art. 139 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399, modificato col R. decreto del 7 maggio 1908, n. 284;

Visto il decreto Ministeriale 21 settembre 1916, n. 16417;

Decreta:

Art. 1.

Per tutta la durata della guerra e fino alla chiusura dell'esercizio finanziario in cui sarà conclusa la pace, alla tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati nazionali destinati all'esportazione, annessa al decreto Ministeriale 21 settembre 1916, n. 16417, è sostituita la seguente:

Qualità dei tabacchi	Prezzo di vendita per l'esportazione — per chilogramma	per 1000 sigari o spagnolette
Rapati, polveri, caradà e zenzigli:		
Superiori	7 —	—
1ª qualità	4 —	—
2ª qualità	2 50	—
Trinciato turco:		
Serraglio	35 —	—
Sceltissimo	25 —	—
Scelto	20 —	—
Trinciato superiore:		
Forte	15 —	—
Maryland	15 —	—
Trinciato 1ª qualità:		
Dolce	12 50	—
Spuntature	10 —	—
Forte	8 —	—
Trinciato 2ª qualità:		
Comune	6 —	—
Sigari a foggia estera:		
Regalia	70 —	350 —
Londres	50 —	250 —
Trabucos	35 —	175 —
Medianitos	30 —	150 —
Minghetti	25 —	125 —
Grimaldi e Brasile	15 —	75 —
Dama	10 —	50 —
Sigari superiori:		
Virginia alla paglia	20 —	100 —
Ferment. att. di nicotina	20 —	100 —
Sigari scelti Virginia alla paglia	15 —	75 —
Sigari comuni 1ª qualità:		
Forti (napoletani)	15 —	75 —
Fermentati (toscani)	15 —	75 —
Foggia svizzera (Cavour)	15 —	75 —
Sigari comuni 2ª qualità:		
Alla paglia	13 —	65 —
Foggia svizzera (Cavour)	13 —	65 —
Spagnolette:		
Savoia	80 —	80 —
Orientali	60 —	60 —
Uso egiziano	40 —	40 —
Avana	40 —	40 —
Levante	35 —	35 —
Uso russo	35 —	35 —
Serraglio	35 —	35 —
Giubek	30 —	30 —
Macedonia senza bocchino	25 —	25 —
Virginia	20 —	20 —
Maryland	20 —	20 —
Nazionali	15 —	15 —
Indigene	12 50	12 50
Popolari	10 —	10 —

Art. 2.

Per tutta la durata della guerra e fino alla chiusura dell'esercizio finanziario in cui sarà conclusa la pace, alla tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati nazionali destinati alla provvista di bordo dei bastimenti, è sostituita la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati nazionali al pubblico nel Regno, dedotto lo sconto del 7,50 per cento.

Art. 3.

Pei tabacchi lavorati nazionali destinati all'esportazione, rimane fermo che il prezzo dei medesimi sarà pagato in oro, od in valuta cartacea aumentata del cambio in oro fissato pel pagamento dei dazi di confine nel giorno anteriore a quello dell'acquisto. Pei tabacchi, invece, destinati alla provvista di bordo dei bastimenti, il prezzo dei medesimi sarà pagato, senza il cambio in oro, in valuta corrente nel Regno.

Art. 4.

Restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel decreto sopracitato del 21 settembre 1916, n. 16417, comprese quelle transitorie di cui all'art. 18.

Art. 5.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno decorrenza dal 15 aprile 1918.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 25 marzo 1918.

Il ministro: MEDA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, n. 473, art. 3;

Determina:

I servizi della Direzione generale del Segretariato e di quella del tesoro sono ripartiti come segue:

Direzione generale del Segretariato.

Div. I. — Affari generali e riservati — Provvedimenti di personale dell'Amministrazione centrale, dell'Avvocatura erariale e della Corte dei conti — Onorificenze — Sussidi — Viaggi a prezzo ridotto — Economato — Biblioteca.

Div. II. — Servizi relativi alle concessioni ed ai riscatti delle ferrovie ed agli Istituti di previdenza — Ospedali riuniti di Roma — Tutela sui medesimi e pagamento dei contributi dovuti — Anticipazioni sui crediti per spedalità dovute ai Comuni — Rimborso delle spedalità consumate da infermi di ignoto domicilio, di soccorso ed accertamento della competenza passiva di esse — Beneficenza romana — Provvedimenti per i lavori di sistemazione del Tevere — Spese per opere edilizie del comune di Roma — Concessioni di bonifiche e di altre opere pubbliche.

Div. III. — Ufficio di legislazione e statistica — Controversie per i danni di guerra e per cause politiche — Provvedimenti pei danneggiati da pubbliche calamità — Applicazione di leggi speciali a favore di regioni, di Provincie e di Comuni — Mutui a ragione di favore — Dotazioni ed appannaggi della Casa Reale e delle Camere legislative — Spese per l'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri.

Div. IV. — Credito agli impiegati ed ai salariati dello Stato — Pignoramento e sequestri sugli stipendi e sulle pensioni per debiti verso lo Stato e verso l'esattore comunale.

Div. V. — Pensioni ordinarie e straordinarie civili e militari.

Direzione generale del tesoro.

Servizi alla diretta dipendenza del direttore generale:

a) Vigilanza sugli Istituti di emissione — Provvedimenti per il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario — Operazione dei 45 milioni — Provvedimenti pei lavori di risanamento di Napoli e ricupero delle spese relative — Ispezioni e segreteria — Credito e circolazione.

b) Affari generali e riservati avocati a sè dal direttore generale — Personale della Direzione generale del tesoro e degli uffici dipendenti — Servizio di tesoreria — Giudizi di responsabilità sui contabili del tesoro — Servizio delle Delegazioni del tesoro nel Regno — Pagamenti fuori del capoluogo di Provincia — Cauzione dei contabili del tesoro — Notai certificatori — Zecca, Officina carte valori e personale operaio — Scuola dell'arte della medaglia — Servizio di economato.

Div. I. - Portafoglio. — Operazioni finanziarie e di tesoreria — Rapporti con l'estero — Acquisto ed alienazione di rendite, di effetti e di valori per conto di enti morali e di pubbliche amministrazioni — Rimesse di fondi e disposizioni di pagamento all'estero per il servizio di debito pubblico e per conto dei diversi Ministeri e delle Amministrazioni contabili dello Stato — Riscossione di effetti nel Regno ed all'estero per conto dei diversi Ministeri — Conti correnti con Banche, con Case bancarie e con Società nel Regno e all'estero e con i diversi Ministeri — Servizio dell'*affidavit* per il pagamento di rendite all'estero — Delegazioni del tesoro all'estero — Servizio delle rimesse degli emigrati — Pagamenti in oro nel Regno — Riscossione e versamento delle indennità dovute dal Governo cinese — Situazioni decadarie e mensili dell'Azienda del portafoglio: bilancio e conto giudiziale — Anticipazioni da parte degli Istituti di emissione — Rapporti con gli Istituti di emissione per le anticipazioni a Consorzi granari.

Div. II. — Buoni ordinari, poliennali ed a lunga scadenza — Provvedimenti per la estinzione dei debiti redimibili — Conversioni di rendite — Annualità della Sudbahn — Certificati ferroviari.

Div. III. — Entrate proprie del tesoro — Contributi nelle spese dello Stato — Ritenute sopra stipendi ed altri assegni a carico dello Stato, di Istituti pubblici e corpi morali — Ricupero delle spese di mantenimento degli indigenti inabili al lavoro — Ricupero dei crediti verso i Comuni per le spese di spedalità anticipate o rimborsate dal tesoro all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma — Vigilanza sulle riscossioni delle entrate e dei crediti verso contabili dello Stato — Annullamento di crediti erariali — Cumuli di assegni — Rimborso di somme indebitamente versate in tesoreria — Interessi e rimborsi di capitali dovuti dal tesoro — Indennità di espropriazione ai notai di Roma — Competenze ai funzionari delle Avvocature erariali per le somme versate e poste a carico della controparte — Pensioni austro-ungariche — Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia — Bilancio di entrata e conti amministrativi — Rapporti con l'Istituto nazionale delle assicurazioni — Mobilitazione industriale — Assicurazione di cose che interessano la difesa dello Stato.

Div. IV. — Ammissione a pagamento dei mandati — Loro scritturazione ed invio alle rispettive tesorerie — Revisione delle contabilità mensili dei pagamenti fatti con mandati diretti, con buoni su mandati a disposizione, con ordini di spese fisse per pensioni, per spese di giustizia e per spese di lotto — Prospetti mensili ed annuali delle spese per ogni Amministrazione centrale — Giudizi di responsabilità per indebiti pagamenti di spese fisse, pensioni, ecc. — Ricupero delle somme indebitamente pagate per spese fisse, pensioni, ecc. — Sequestri, pignoramenti, impedimenti, cessioni, ecc.

Div. V. — Controllo della tesoreria centrale; compilazione della contabilità relativa e revisione della contabilità delle tesorerie provinciali e delle colonie — Conto generale e conto corrente con la Banca d'Italia — Conti correnti con le varie Amministrazioni — Conti correnti con il Debito pubblico e con la Cassa depositi e prestiti — Stato di cassa di tesoreria giornaliero e decadale — Situazioni del conto del tesoro — Parificazione delle entrate — Depositi provvisori — Contabilità speciali — Movimenti di fondi — Vaglia del tesoro — Deficienze di cassa dei contabili del tesoro — Liquidazione delle gestioni contabili delle cessate Amministrazioni — Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.

Div. VI. — Ragioneria.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 26 aprile 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 17 marzo 1918:

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto e di ordine con effetto dal 16 marzo 1918:

Tagliamonte comm. dott. Gaetano — Targioni comm. Vittorio, direttori capi di divisione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 9000.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	679150	Casa secolare delle zitelle in Udine . . . . L.	2544 50
»	715116	Intestata come la precedente . . . . »	199 50
4.50 %	49616	Intestata come la precedente . . . . »	1050 —
3.50 %	486153	Comune di Pocenia (Udine). Vincolata . . . . »	626 50
»	316525	Congregazione di carità di Ronchis (Udine) . . . . »	31 50
»	693988	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	403546	Ospedale civile di Latisana (Udine). Vincolata . . . . »	10 50
»	486128	Intestata come la predente. Libera . . . . »	1015 —
»	659883	Ospedale civile « Regina Elena » in Latisana (Udine). Avvertenza di affrancazione . . . . »	70 —
»	689205	Intestata come la precedente. Avvertenza di affrancazione . . »	3 50
»	708353	Intestata come la precedente pel legato Bertoli Antonio fu Federico. Libera . . . . »	17 50
»	726793	Ospedale « Regina Elena » in Latisana (Udine) . . . . »	14 —
»	726794	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	728503	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	729955	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	525372	Congregazione di carità di Latisana (Udine) . . . . »	28 —
»	616482	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	720261	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	693017	Comune di Muzzana del Turgnano (Udine). Vincolata . . . . . »	934 50
»	486476	Comune di Palazzolo della Stella (Udine). Libera . . . . »	1361 50
»	701647	Intestata come la precedente. Libera . . . . »	56 —
»	673919	Comune di Ronchis (Udine) . . . . »	3 50
»	486353	Comune di Teor (Udine) . . . . »	143 50
»	537567	Asilo infantile Rosa de Egregis-Gaspari in Latisana (Udine) . . »	4550 —
»	636309	Pia casa di ricovero Umberto I in Latisana (Udine) . . . . . . »	336 —
Cons. 4.50 %	271	Congregazione di carità di Ronchis (Udine) . . . . »	366 —
»	13505	Congregazione di carità di Latisana (Udine) . . . . »	15 —
»	19329	Intestata come la precedente . . . . »	6 —
»	46247	Intestata come la precedente . . . . »	30 —
»	50592	Intestata come la precedente . . . . »	12 —
»	2826	Congregazione di carità di Teor (Udine) . . . . »	132 —
»	38345	Ospedale civile di Latisana (Udine) . . . . »	48 —
»	54604	Intestata come la precedente . . . . »	5304 —
3.50 %	248716	Angeli Antonio fu Leonardo, dom. a San Daniele nel Friuli (Udine). Vincolata . . . . »	42 —

Roma, 1° maggio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		
	Gran Libro del Debito pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,420,357 99
2	Consolidato 3 %	(*) —	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat. A - Creazione 1902)	(*) —	33,020,317 28
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,452,920 43
5	Consolidato 5 % netto (R. decreto 3 gennaio 1917, n. 3)	—	357,102,995 —
			710,798,716 67
	Debiti redimibili.		
6	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	4,938,500 —
7	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*) 1960	9,898,800 —
8	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)	1940	11,256,021 —
9	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	1940	63,105,550 —
			89,198,871 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
11	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*) 1959	1,919,950 —
12	id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,365,325 —
13	id. . . 5 » % della ferrovia di Novara	1917	10,832 —
14	id. . . 3 » % della ferrovia di Cuneo 2ª emissione	1948	156,285 —
15	id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,129,945 —
			6,582,337 —
	Debiti perpetui.		
16	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)	—	13,963 37

al 31 marzo 1918 (3° trimestre dell'esercizio 1917-918).

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1917 al 31 marzo 1918				Consistenza al 31 marzo 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,724,514 —	—	—	1) 436 66	1) 12,476 —	283,419,921 33	8,097,712,038 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,437,636 57	2) 1,968 14	2) 56,232 57	—	—	33,022,285 42	943,493,869 14
721,176,009 55	—	—	3) 2,530 48	3) 56,232 89	32,450,389 95	721,119,776 66
7,142,059,900 —	4) 270,417,370 —	4) 5,408,347,400 —	5) 4,445 —	5) 88,900 —	627,515,920 —	12,550,318,400 —
17,064,468,925 79	270,419,338 14	5,408,403,632 57	7,412 14	157,608 89	6) 981,210,642 67	22,472,714,949 47
141,100,000 —	—	—	7) 51,100 —	7) 1,460,000 —	8) 4,887,400 —	8) 139,640,000 —
329,960,000 —	—	—	7) 111,600 —	7) 3,720,000 —	8) 9,787,200 —	8) 326,240,000 —
250,133,800 —	9) 4 50	9) 100 —	10) 17,608 50	10) 391,300 —	11) 11,238,417 —	249,742,600 —
1,262,111,000 —	—	—	12) 590,945 —	12) 11,818,900 —	11) 62,514,605 —	1,250,292,100 —
1,983,304,800 —	4 50	100 —	771,253 50	17,390,200 —	88,427,622 —	1,965,914,700 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,399,000 —	—	—	13) 13,325 —	13) 266,500 —	1,906,625 —	38,132,500 —
27,306,500 —	—	—	14) 2,000 —	14) 40,000 —	1,363,325 —	27,266,500 —
216,640 —	—	—	13) 10,832 —	13) 216,640 —	—	—
5,209,500 —	—	—	13) 1,515 —	13) 50,500 —	8) 154,770 —	8) 5,159,000 —
104,331,500 —	—	—	13) 31,995 —	13) 1,066,500 —	8) 3,097,950 —	8) 103,265,000 —
175,463,140 —	—	—	59,667 —	1,640,140 —	6,522,670 —	173,823,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465.445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
17	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	200,325 —
18	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,100,575 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	16,450 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	264,570 —
21	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,516,405 —
23	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	342,153 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,690,675 —
25	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	697,170 —
26	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,316,720 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 (della 2ª serie) / saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	846,100 —
28	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,437,775 —
29	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
30	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	197,275 —
31	Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano	1959	—
			42,347,768 —
	Debiti perpetui.		
32	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
33	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
34	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
35	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
36	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	710,798,716 67
	Debiti redimibili	89,198,871 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,592,337 —
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	42,347,768 —
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	854,893,084 08

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 20 aprile 1918.

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1917 al 31 marzo 1918				Consistenza al 31 marzo 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,677,500 —	—	—	13) 2,115 —	13) 70,500 —	8) 198,210 —	8) 6,607,000 —
22,011,500 —	—	—	13) 4,525 —	13) 90,500 —	1,096,050 —	21,921,000 —
822,500 —	—	—	—	—	16,450 —	822,500 —
8,819,000 —	—	—	—	—	8) 264,570 —	8) 8,819,000 —
7,734,500 —	—	—	—	—	—	7,734,500 —
117,213,500 —	—	—	7) 53,145 —	7) 1,771,500 —	8) 3,463,260 —	8) 115,442,000 —
11,405,100 —	—	—	7) 4,951 80	7) 165,060 —	8) 337,201 20	8) 11,240,040 —
33,813,500 —	—	—	13) 39,750 —	13) 795,000 —	1,650,925 —	33,018,500 —
23,239,000 —	—	—	13) 8,415 —	13) 280,500 —	8) 688,755 —	8) 22,958,500 —
877,224,000 —	—	—	—	—	8) 26,316,720 —	8) 877,224,000 —
16,922,000 —	—	—	13) 20,400 —	13) 408,000 —	825,700 —	16,514,000 —
28,755,500 —	—	—	—	—	1,437,775 —	28,755,500 —
114,431,500 —	—	—	14) 117,625 —	14) 2,352,500 —	5,603,950 —	112,079,000 —
3,945,500 —	—	—	13) 3,825 —	13) 76 500 —	193,450 —	3,869,000 —
—	15) 86,784 —	15) 3,616,000 —	16) 576 —	16) 24,000 —	86,208 —	3,592,000 —
1,273,014,600 —	86,784 —	3,616,000 —	255,327 80	6,034,060 —	42,179,224 20	1,270,596,540 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	17) 38 67	17) 773 40	1,050,282 24	21,005,644 80
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	38 67	773 40	2,726,389 37	63,713,553 87
17,064,468,925 79	270,419,338 14	5,408,403,632 57	7,412 14	157,608 89	981,210,642 67	22,472,714,949 47
1,983,304,800 —	4 50	100 —	771,253 50	17,390,200 —	88,427,622 —	1,965,914,700 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
175,463,140 —	—	—	59,667 —	1,640,140 —	6,522,670 —	173,823,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,273,014,600 —	86,784 —	3,616,000 —	255,327 80	6,034,060 —	42,179,224 20	1,270,596,540 —
63,714,327 27	—	—	38 67	773 40	2,726,389 37	63,713,553 87
20,624,931,238 76	270,506,126 64	5,412,019,732 57	1,093,699 11	25,222,782 29	1,124,305,511 61	26,011,728,189 04

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	22,819,707 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	8,357,546 69
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,686,628 17
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	663,425 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436	1920	22,357,080 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505	1919 e 1921	93,535,070 —
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	238,595,405 69
8	Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro	—	18,130,000 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		423,144,862 55

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 24 aprile 1918.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	854,893,084 08
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	423,144,862 55
TOTALE GENERALE	1,278,037,946 63

…no 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio al 31 marzo 1918				Consistenza al 31 marzo 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
828,925,367 10	—	—	279,998 —	a) 5,170,252 06	22,539,709 —	823,755,115 04
228,973,882 01	—	—	215,063 24	b) 5,618,170 97	8,142,483 45	223,355,711 04
533,903,662 —	—	—	159,523 82	c) 4,557,823 39	18,527,104 35	529,345,838 61
18,955,000 —	—	—	64,050 —	d) 1,830,000 —	599,375 —	17,125,000 —
558,927,000 —	—	—	568,120 —	g) 14,203,000 —	21,788,960 —	544,724,000 —
1,870,701,400 —	f) 41,751,885 —	835,037,700 —	—	—	135,286,955 —	2,705,739,100 —
e) 5,017,136,000 —	f) 86,416,431 87	2,200,192,800 —	—	—	325,011,837 56	7,217,328,800 —
518,000,000 —	f) 85,146,250 —	2,072,000,000 —	—	—	103,276,250 —	2,590,000,000 —
9,575,522,311 11	213,314,566 87	5,107,230,500 —	1,286,755 06	31,379,246 42	635,172,674 36	14,651,373,564 69

Per il Direttore generale del Tesoro
CRESPO.

GENERALE

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio al 31 marzo 1918				Consistenza al 31 marzo 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
20,624,931,238 76	270,506,126 64	5,412,019,732 57	1,093,699 11	25,222,782 29	1,124,305,511 61	26,011,728,189 04
9,575,522,311 11	213,314,566 87	5,107,230,500 —	1,286,755 06	31,379,246 42	635,172,674 36	14,651,373,564 69
30,200,453,549 87	483,820,693 51	10,519,250,232 57	2,380,454 17	56,602,028 71	1,759,478,185 97	40,663,101,753 73

in aumento di Rendita L. 481,440,239 34

in aumento di Capitale L. 10,462,648,203 86

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Rendita L.	2 33	Cap. nom. L.	66 57
Detto, detto, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id. »	0 33	» »	9 43
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id. »	434 —	» »	12,400 —
	Rendita L.	436 66	Cap. nom. L.	12,476 —

2) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4.50 % netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita L.	985 81	Cap. nom. L.	28,166 —
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id. »	982 33	» »	28,066 57
	Rendita L.	1,968 14	Cap. nom. L.	56,232 57

3) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 % netto (1902 in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita L.	1,267 48	Cap. nom. L.	28,166 22
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id. »	1,263 —	» »	28,066 67
	Rendita L.	2,530 48	Cap. nom. L.	56,232 89

4) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per sottoscrizione e per cambio dei titoli dei prestiti nazionali 4,50 0|0 e 5 0|0 netto	Rendita L.	340,245 —	Cap. nom. L.	6,804,900 —
Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio*	» »	255,935 —	» »	5,118,700 —
Rendita e capitale nominale inscritti nel *3° trimestre dell'esercizio* per la sottoscrizione del V Prestito nazionale e per il cambio dei buoni del tesoro nominativi, in forza del R. decreto 6 dicembre 1917, n. 1860.	» »	269,821,190 —	» »	5,396,423,800 —
	Rendita L.	270,417,370 —	Cap. nom. L.	5,408,347,400 —

5) Rendita e capitale nominale annullati nel *2° trimestre dell'esercizio* perchè erroneamente inscritti	Rendita L.	4,445 —	Cap. nom. L.	88,900 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	542,758	17,349	29,057	31,477	45,080	665,721
id. al portatore	1,853,581	26,286	84,560	—	6,938,498	8,902,925
id. miste	8,194	25	513	—	—	8,732
Assegni provvisori nominativi	20,048	778	3,775	10,276	—	34,877
id. id al portatore	1,444	76	456	—	—	1,976
	2,426,025	44,514	118,361	41,753	6,983,578	9,614,231

	Ammontare della rendita					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	138,229,504 —	3,215,631 —	25,844,458 50	32,435,559 —	57,599,325 —	257,324,477 50
id. al portatore	144,089,932 —	1,583,301 —	7,122,244 50	—	569,916,595 —	722,712,072 50
id. miste	1,073,628 50	2,169 —	48,604 50	—	—	1,124,402 —
Assegni provvisori nominativi	25,594 05	933 80	6,431 26	14,830 95	—	47,790 06
id. id. al portatore	1,262 78	91 17	546 66	—	—	1,900 61
	283,419,921 33	4,802,125 97	33,022,285 42	32,450,389 95	627,515,920 —	981,210,642 67

7) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.
8) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 31 marzo 1918, sono stati tramutati in iscrizioni al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominal
Obbligazioni 3, 50 % netto	6,893	2,143,190 —	61,234,000 —
id. 3 % netto	235,395	5,426,469 —	180,882,300 —
id. 3 % della Ferrovia di Cuneo	5	75 —	2,500 —
id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,018	30,270 —	1,009,000 —
id. 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	8	120 —	4,000 —
id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	233	3,495 —	116,500 —
id. 2 % delle Ferrovie Livornesi	4,568	68,520 —	2,284,000 —
id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	198	2,494 80	83,160 —
id. 3 % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni)	6,198	92,970 —	3,099,000 —
id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula	22,478	1,242,450 —	41,415,000 —
	277,994	9,010,053 80	290,129,460 —

9) Rendita e capitale nominale iscritti per rettifica di un precedente annullamento riguardante il cambio con un titolo el consolidato 5 %.

10) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del consolidato 5 % . . . Rendita L. 8,100 — Cap. nom. L. 180.000 —
Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . » » 9,508 50 » » » 211.300 —
Rendita L. 17.608 50 Cap. nom. L. 391.300 —

11) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 netto redimibili sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione)	7,435	1,056,487 50	254,734	10,181,929 50
Prestito Nazionale 5 0[0 netto (1916)	20,489	5,444,300 —	1,175,510	57,070,305 —
	27,924	6,500,787 50	1,430,244	67,252,234 50

12) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del consolidato 5 0[0 . . . Rendita L. 15.695 — Cap nom. L. 313,900 —
Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 369,620 — » » 7,392,400 —
Detto, detto, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 57,065 — » » 1,141,300 —
442,380 — » » 8,847,600 —
Rendita e capitale nominale dei titoli annullati, durante il *3° trimestre dell'esercizio*, perchè esuberanti ai bisogni della sottoscrizione . . . Id. » 148,565 — » » 2,971,300 —
Rendita L. 590,945 — Cap. nom. L. 11,818,900 —

13) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.
14) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.
15) Obbligazioni vigenti al 1° luglio 1917, riscattate dallo Stato giusta la convenzione approvata con decreto Luogotenenziale 28 settembre 1917, n. 1804.
16) Rendita e capitale nominale dei titoli estratti a sorte il 20 dicembre 1917.
17) Rendita e capitale nominale annullati nel *2° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota 'ammortamento scaduta il 15 dicembre 1917, stanziata in bilancio, ma non effettivamente corrisposta alla Società;
b) Diminuzione corrispondente per L. 3 398.499,20 al capitale vigente di certificati rimborsati anticipatamente alla scadenza 1° luglio 1917 e per L 2.219.671,77 alle quote d'ammortamento compreso nella rata semestrale di scadenza 1° gennaio 1918;
c) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nella rata semestrale di scadenza 1° gennaio 1918;
d) Buoni sorteggiati il 20 novembre 1917;
e) Tenuto conto dell'aumento di L. 231,898,390,59 portato nella situazione al 30 giugno 1917 in seguito a maggiore accertamento di buoni collocati risultante dalla chiusura definitiva delle contabilità alla fine dell'esercizio;
f) Aumento dipendente da nuove operazioni fatte nel 1°, 2° e 3° trimestre dell'esercizio 1917-918.
g) Buoni scaduti col 1° ottobre 1917.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 27 aprile 1918, da valere dal giorno 29 aprile al giorno 5 maggio 1918: L. 168,79.

Roma, 28 aprile 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1071).

Sull'altopiano di Asiago, una nostra pattuglia di arditi, scontratasi nell'abitato di Stoccareddo con un riparto nemico, di forza superiore, lo impegnò in aspra lotta e lo volse in fuga, dopo avergli inflitto perdite sensibili.

Nuclei britannici a sud-ovest di Canove e nostri nella valle dell'Ornic catturarono qualche prigioniero ed un lanciabombe; una pattuglia avversaria venne respinta dai posti avanzati di Malga Costalunga (est di Asiago).

Su tutta la fronte consueti duelli di artiglieria.

Diaz.

CRONACA ITALIANA

La Croce Rossa americana. — La filantropica istituzione, come è noto, destinava un cospicuo fondo per soccorrere le famiglie bisognose dei nostri richiamati; e a compierne la distribuzione incaricò alcuni suoi ufficiali a recarsi a visitare i Comuni delle rispettive zone.

Per alcune Provincie, comprese nel territorio delle operazioni di guerra, l'incarico venne affidato al maggiore Ernesto Fabbri che accompagnato da un rappresentante il Segretariato generale presso il Comando supremo già ha compiuto il giro di alcune Provincie apportandovi un'onda di bene.

In alcuni paesi ebbero luogo manifestazioni entusiastiche di riconoscenza. A Montebelluna vi fu una imponente riunione che plaudì con gratitudine all'opera filantropica dell'America alleata.

La visita si va compiendo con i migliori risultati, anche dal punto di vista del rinvigorimento della resistenza morale delle patriottiche popolazioni venete, le quali, pur disposte a sopportare i maggiori sacrifici per la vittoria, hanno molto apprezzato il nobile atto della Croce Rossa americana.

L'orario delle ferrovie. — L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha provveduto perchè dal 1° maggio venga modificato l'orario di alcuni fra i treni più importanti, allo scopo di renderlo più consono alle eccezionali condizioni del momento; in attesa che, mediante un nuovo orario generale, in corso di preparazione, si possa in modo più energico meglio coordinare tutto il complesso delle comunicazioni ferroviarie.

Il direttissimo 9, in partenza da Torino alle 20, ritarderà il suo arrivo a Roma fino alle ore 11.

Il diretto 57, Bologna-Lecce, verrà anticipato in partenza da Bologna dalle 18,50 alle 13,45; partirà da Ancona alle 19,15, da Foggia alle 4,10 per arrivare a Bari alle 8. Da Bari proseguirà per Lecce alle 9,20 dopo attesa la coincidenza del direttissimo Roma-Taranto.

Il direttissimo R. P. Roma-Taranto, in partenza da Roma alle 20,30 arriverà a Bari alle 9, ed a Taranto alle 12. In senso inverso il direttissimo T. C. partirà da Taranto alle 18,30 per giungere a Roma alle 11,25.

Il direttissimo 102 Siracusa-Roma, posticiperà la sua partenza da Napoli dalle 3,50 alle 6, ed arriverà a Roma alle 11,25.

Il diretto 16, Roma-Castellamare, posticiperà la sua partenza da Roma dalle 10,40 alle 17.

Dai manifesti al pubblico, già diramati, risulta il dettaglio delle singole modificazioni d'orario.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica che il corrispondente serico del Ministero telegrafa:

New York, 23 aprile. — « Mercato seta rialzato 25 soldi causa riduzione stock seta giapponese. — Tendenza sostenuta. — Fabbrica americana attiva. — Quotasi giapponese dollari 6,25, Kansai 6,75, Double 7,15. — Cambio a vista del dollaro L. 8,91.

TELEGRAMMI " STEFANI „

PIETROGRADO, 29. — Si ha da Mosca che il nuovo ambasciatore tedesco Mirbach ha presentato le sue credenziali.

LONDRA, 30. — La Regina ha rivolto un commovente messaggio all'esercito, alla marina e alle forze aeree, dicendo a ciascun uomo che le donne dell'Impero britannico, rimaste nelle loro case, vegliano e pregano per essi. Durante queste giornate di sforzi e di resistenza la loro fierezza per essi è incommensurabile, la loro speranza senza limiti, la loro fiducia assoluta. Dopo aver ricordato che i soldati e i marinai combattono per la causa del diritto e per l'esistenza della patria, la Regina dichiara che le donne inglesi sono risolute ad aiutarsi a vicenda per mantenere le case pronte ad accogliere al loro felice ritorno i soldati che cercano in tutti modi di ottenere la vittoria.

PARIGI, 30. — I giornali osservano che le notizie relative ad un colpo di Stato e a disordini in Russia provengono da fonti tedesca e austriaca; dicono che i nemici diffondono indubbiamente queste voci per farle servire alle loro mire segrete.

Il *Petit Journal* riassume l'impressione generale scrivendo: I tedeschi hanno il maggior interesse che avvengano disordini, per giustificare un intervento, al quale sono pronti, tanto più in quanto che le loro relazioni coi massimalisti sono ora più tese.

LONDRA, 30 — Il *Daily Mail* ha da New York che un nuovo *record* di volo senza fermata tra Washington e New York in aeroplano a quattro posti è stato stabilito dal brigadiere generale W. A. Kenly. Accompagnato da suo figlio tenente Kenly, dal capitano Silvio Resnati, pilota italiano e dal capitano Ugo D'Annunzio, figlio del poeta, il generale Kenly partì da Washington su di un biplano Caproni il 28 corrente alle 13,45 e, malgrado il vento contrario, arrivò al campo di Mineola alle ore 17.

PARIGI 30 — E' giunto il Presidente del Consiglio italiano, on. Orlando.

PARIGI, 30. — La Colonia italiana di Parigi fece esprimere al Presidente del Consiglio Clèmenceau, per mezzo dell'Ambasciatore di Italia, il suo desiderio di rendergli omaggio mediante una visita di una sua rappresentanza oppure con l'invio di un'indirizzo scritto.

Clèmenceau, affermandosi sempre lieto di ricevere le rappresentanze della Colonia italiana di Parigi, espresse il desiderio di ricevere anche l'indirizzo perchè in uno scritto resti la memoria del fraterno avvenimento.

Allora le rappresentanze della Colonia, riunitesi alla Camera di Commercio italiana, votarono all'unanimità il seguente indirizzo, che l'Ambasciatore consegnerà al Presidente del Consiglio: « A Giorgio Clèmanceau, mirabile esempio di genialità latina, integrante nei gloriosi fasti di Francia l'alto spirito gagliardo onde rivivono l'antico eroismo romano, la prisca grandezza di nostra gente, illuminando di loro luce il mondo civile, disilludendo i barbari, fugando le fallaci tenebre insanguinate, la Colonia italiana di Parigi, interprete del pensiero di Roma ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*